

Gli appuntamenti in via Vela

I Martedì sera dell'Unione Industriale ripartono da Emilio Fede

SILVIA FRANCIA

Dal giornalismo secondo Emilio Fede a «Specchio dei tempi» passando per la psicoanalisi. E' quanto bolle nella pentola dei «Martedì sera», il titolo clou della serie di rassegne che il Centro Congressi dell'Unione Industriale realizza da anni. Per i «Martedì sera», in questa stagione, siamo al terzo ciclo, che si apre domani alle 21, nella sede di via Vela 17 (i biglietti d'ingresso gratuiti si possono scaricare al link www.ccu.it/elencoBiglietti, previa registrazione al sito www.centrocongressiunioneindustriale.it).

Giornalismo

«Se tornassi ad Arcore. Il bilancio di una vita da direttore» è il titolo del libro, edito da Marsilio, con cui Emilio Fede si ripresenta al pubblico - dopo la rottura con Rete 4 e le recenti vicende giudiziarie - e che gli fornirà la traccia, in questa sortita torinese, per raccontare pagine della sua storia professionale, in relazione a importanti vicende politiche italiane e non, con cui il giornalista si è confrontato, prima al Tg1 e poi, appunto, come direttore del Tg di Rete 4. Si spazia dagli aventi che precedettero il rapimento di Moro alla nascita del Buongoverno, dalla strage di Nas-syria alle cene ad Arcore. «Non un amarcord e una raccolta di pentimenti e rimpianti, il mio, ma un contributo alla verità, un appello a chi sa e non dice» così l'autore commenta la sua ultima sortita editoriale, di cui parlerà assieme a Bruno Gambarotta.

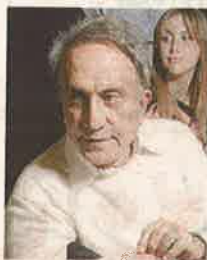
Etica

Procede sul crinale che separa etica e politica, la riflessione che si innescherà, la sera del 6 ottobre, a partire dal libro «L'economia di cui nessuno parla»: protagonisti, l'autore del volume, Enri-

Terzo ciclo
È il terzo anno di appuntamenti in via Vela, dove personalità di cultura e politica incontrano i cittadini sui grandi temi d'attualità



REPORTERS



Emilio Fede



Oscar Giannino



Lodovico Passarin D'Entrevès

co Colombatto, che è professore ordinario di Politica Economica all'Università di Torino e il giornalista e politico Oscar Giannino. «I fondamenti del pensiero liberale derivano dalla filosofia morale, piuttosto che dalla convenienza politica»: questo il presupposto da cui parte Colombatto, nel prendere le parti del libero mercato, riflettendo su concetti come costituzionalismo economico e la teoria dei costi di transazione. Dopo un appuntamento (9 ottobre), con lo psicanalista Massimo Recalcati che - moderato da giornalista Alberto Sinigaglia - rifletterà sul tema «La famiglia e la scuola: i nodi cruciali della nostra società», sarà «Specchio dei tempi» il protagonista dei «Martedì sera».

Specchio dei Tempi

La rubrica de «La Stampa», pubblicata per la prima volta il 17 dicembre 1955 e da allora, quotidiana testimone della vita dei lettori, fra esperienze, denunce e disappuntamenti, è prossima a spegnere le sessanta candeline.

Il 13 ottobre, a parlare sia della rubrica che dell'ente benefico che, sotto lo stesso marchio, da tempo agisce a favore di persone, famiglie e comunità che vivono momenti difficili, sarà Lodovico Passarin D'Entrevès, presidente della Fondazione La Stampa-Specchio dei Tempi. Con lui, il direttore de «La Stampa» Mario Calabresi che, per l'occasione, presenterà anche in anteprima il volume «I 60 anni di Specchio».